

COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione C.C. n 008 del 07.02.2013

Oggetto: Abrogazione art. 14 dello statuto comunale.

Sulla regolarità tecnica della proposta, si esprime parere favorevole attestando la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa

Il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario
f.to Rag. Peis Maria Teresa

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Sandro Broccia

Il Segretario
dott. Claudio Demartis

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio online del Comune www.comune.mogoro.or.it per quindici giorni, al n. 266, con decorrenza dal 12.02.2013.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.
Mogoro, _____

L'impiegato/a incaricato/a

COMUNE DI MOGORO COMUNU DE MÒGURU
Provincia di Oristano Provincia de Aristanis

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 008	Abrogazione art. 14 dello statuto comunale.
Del 07.02.2013	

Il sette febbraio duemilatredici, con inizio alle ore 16.08, nella sala consiliare del Municipio, alla prima convocazione in sessione straordinaria, comunicata ai Consiglieri a norma di regolamento, risultano:

	presenti	assenti
Broccia Sandro	X	
Orrù Luca	X	
Ariu Federico	X	
Cau Donato	X	
Scanu Maria Cristiana	X	
Broccia Luisa	X	
Floris Mario		X
Montisci Vincenzo	X	
Floris Sonia		X
Murroni Stefano	X	
Sanna Francesco	X	
Piras Vincenzo	X	
Melis Ettore	X	
Pia Giovanni	X	
Cherchi Gianluca	X	
Melis Mirco		X
Orrù Daniela		X

Presiede la seduta il Sindaco sig. Sandro Broccia.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Claudio Demartis.

Il Sindaco riassume la proposta. Il Consigliere Pia Giovanni ribadisce il voto contrario, considera questa la prima votazione utile per la modifica, ritenendo necessaria una successiva votazione.

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 14 dello statuto comunale, approvato con deliberazione del C.C. n. 30 del 08.05.1995 e rettificato con deliberazione n. 42 del 23.07.1996, che regola il funzionamento del Consiglio Comunale.

Vista la deliberazione G.C. n. 187 del 13.12.2012, con la quale è stata approvata la proposta di modifica dell'art. 14 dello Statuto Comunale

Vista la proposta di emendamento all'art. 14 dello statuto comunale, presentata dal cons. Melis Ettore con mail del 17.01.2013, acquisita al prot. al n. 779.

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- C.C. n. 2 del 17.01.2013, con la quale la proposta di modifica dell'art. 14 dello statuto comunale è stata sospesa;
- C.C. n. 04 del 24.01.2013, con la quale la proposta di abrogazione dell'art. 14 dello statuto comunale è stata approvata, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati incluso il Sindaco (n. 9);
- C.C. n. 06 del 31.01.2013, con la quale la proposta di abrogazione dell'art. 14 dello statuto comunale è stata approvata, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati incluso il Sindaco (n. 9).

Visto l'art. 38, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000, che stabilisce che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il Sindaco.

Visto l'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000, in base al quale le modifiche statutarie seguono lo stesso iter procedurale dell'approvazione dello Statuto e quindi necessitano per l'approvazione del voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati e stabilisce che, nel caso in cui tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se ottengono per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Visto il parere del Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Enti Locali in data 26.11.2003, in merito alle modalità di calcolo della maggioranza qualificata necessaria per modifica dello statuto comunale, che ritiene che nel calcolo debba essere incluso anche il Sindaco, "che è un Consigliere a tutti gli effetti", per cui, in base all'attuale composizione del Consiglio Comunale:

- la maggioranza qualificata dei 2/3 dei Consiglieri assegnati incluso il Sindaco corrisponde a 11,33, che occorre arrotondare per eccesso a 12;
- la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati incluso il Sindaco corrisponde a 8,5, che occorre arrotondare per eccesso a 9.

Ritenuto nel merito più opportuno abrogare l'intero articolo 14 dello statuto comunale, per le seguenti ragioni:

- lo statuto comunale è stato approvato dal Consiglio sulla base della L. 142/1990, 5 anni prima dell'entrata in vigore del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000, regolando le modalità di funzionamento del Consiglio;
- il contenuto dell'art. 14 dello Statuto non corrisponde al contenuto dello Statuto comunale previsto dall'art. 6, comma 2, del d.lgs. 267/2000;
- le regole sul funzionamento del Consiglio non si possono far rientrare nella materia delle "norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente", in quanto l'art. 38, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000 stabilisce quanto segue: "Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia";
- si ritiene necessario eliminare ogni contraddizione tra il contenuto del nuovo regolamento sul funzionamento del Consiglio, in corso di approvazione, e lo statuto comunale, che come è noto ha valore giuridico sopraordinato ai regolamenti comunali.

Visto l'art. 6, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000, che riguardo all'entrata in vigore dello Statuto Comunale stabilisce: "Dopo l'espletamento, del controllo da parte del competente. Organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale

degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente." e considerato che tale procedura vale anche per le modifiche successive allo Statuto.

Acquisito sulla proposta il parere favorevole circa la regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Amministrativo – Finanziario.

Preso atto che non è stato acquisito il parere circa la regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcuna maggiore spesa per l'Ente

Con n. 9 voti favorevoli, n. 3 contrari (Melis Ettore, Pia Giovanni, Cherchi Gianluca) e n. 1 astenuti (Piras Vincenzo).

DELIBERA

Di prendere atto che la materia del funzionamento del Consiglio Comunale per legge deve essere disciplinata da apposito regolamento e non fa parte delle materie dello statuto comunale.

Di abrogare l'art. 14 dello statuto comunale vigente.

Di prendere atto che, poiché la proposta di modifica dello statuto comunale nella prima votazione del 24.01.2013 non ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza qualificata (due terzi dei Consiglieri assegnati incluso il Sindaco, pari a 12) e la stessa ha ottenuto in data 31.01.2013 e in data odierna il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati incluso il Sindaco (n. 9), la stessa è definitivamente approvata.

Di prendere atto che lo statuto comunale, nel testo modificato, verrà pubblicato dall'Ufficio Amministrativo sul BURAS e all'albo pretorio on line per 30 giorni consecutivi e trasmesso al Ministero dell'interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti.

Di prendere atto che l'entrata in vigore della modifica statutaria decorrerà dal 31° giorno successivo alla pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on line.